

Un esperimento che coinvolge l'intera questura di Milano

Stasera la ricostruzione della morte di Pinelli

Nessun incidente alle quattro grandi manifestazioni per ricordare il secondo anniversario della strage di piazza Fontana

MILANO, 12. — Tutto quanto accadde alla questura centrale di Milano nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969, la notte del tragico « volo » di Giuseppe Pinelli dalla finestra della stanza del dottor Calabresi, verrà minuziosamente ricostruito domani sera dalle 23 in avanti nel cortile e negli uffici di via Fatebenefratelli.

Come su un « set » cinematografico ogni personaggio dovrà ripetere le stesse azioni, in ogni ufficio dove la luce era accesa quella notte lo sarà anche domani sera, ogni funzionario ripeterà gli stessi gesti, le stesse parole, i medesimi spostamenti. Un po' prima della mezzanotte sarà chiamata (dal medesimo telefono) un'ambulanza della Croce Bianca che, in sirena d'allarme, percorrerà il tratto di strada da porta Vittoria a via Fatebenefratelli e da qui all'ospedale in cui spirò Pinelli. Se l'osservatorio di Brera comunicherà anche dati atmosferici e meteorologici simili a quelli di quella tragica notte, ogni cosa verrà finalmente controllata e molte contraddizioni dovrebbero definitivamente crollare.

All' esperimento giudiziale, che sarà coordinato dal dottor D'Ambrosio, giudice istruttore incaricato dell'inchiesta sulla morte di Pinelli in seguito alla denuncia presentata nell'estate scorsa dalla vedova

dell'anarchico, saranno presenti i periti e gli avvocati delle parti. E' pensabile che siano stati per l'occasione convocati anche i funzionari e gli agenti trasferiti dopo quella notte in altre città.

L'esperimento, come preannunciato, si svolgerà dopo che al mattino i periti avranno esaminato le gigantografie delle ultime vertebre cervicali di Pinelli (in particolare l'atlante e l'epistrofeo) che sembra presentino fratture anomale rispetto alle modalità di caduta descritte dalla polizia nei suoi numerosi e spesso discordanti rapporti.

Si sono svolti regolarmente, intanto, i quattro comizi indetti, in vari punti della città, da vari movimenti e organizzazioni nel secondo anniversario della strage di piazza Fontana e autorizzati dalla questura, che nel contempo aveva vietato ogni altra manifestazione o corteo. Le manifestazioni si sono concluse regolarmente prima delle 13 senza incidenti. In piazza Santo Stefano, nei pressi dell'università statale (a lato della piazza Fontana) si è svolto il comizio del « Movimento studentesco » e del « Comitato » appositamente costituito. In piazza Bausan, nel quartiere periferico della Bovisa, si è svolto il comizio di « Avanguardia operaia ». In via Conca del Naviglio si sono riuniti, per il loro comizio,

gli anarchici. In piazza Leonardo da Vinci, di fronte al Politecnico e alla facoltà di architettura, si è svolto il comizio degli « intergruppi » della sinistra extraparlamentare (« Potere operaio », « Lotta continua », « Lotta comunista », « Gruppo Gramsci » e altri). A quest'ultima manifestazione aveva aderito anche « Il Manifesto », i cui militanti, tuttavia, nel corso del comizio, hanno abbandonato la riunione, preannunciando una loro manifestazione per il pomeriggio, svoltasi poi regolarmente, nel teatro dell'Arte al Parco.

In nottata, nel corso di una operazione di polizia, agenti della « volante » e della squadra politica di Milano hanno sequestrato 135 bottiglie incendiarie, 40 su due auto e 95 in un appartamento. Nel corso dell'operazione sono stati fermati otto giovani appartenenti al movimento extraparlamentare « Potere operaio ».

Gli otto giovani fermati dalla polizia, dopo essere stati interrogati dal magistrato, sono stati dichiarati in arresto per detenzione di materiale esplosivo e trasferiti al carcere di S. Vittore. Essi sono: Giancarlo Leonelli di 21 anni, di Firenze, Sergio Zoffoli, di 26, di Roma, Pietro Tettamaniti, di 18, Bernardo Citterio, di 20, Stefano Cariboni, di 19, tutti e tre di Como, Giovanni Balsari, di 24, Roberto Pavesi, di 18, e Alessandro Bertucci, di 22, questi ultimi di Milano.

Il materiale sequestrato, sistemato sulle due vetture bloccate nel corso della notte, una « 500 » di colore grigio scuro targata Milano e una « Renault 4 » blu targata Vercelli, è stato portato in questura e messo a disposizione dei funzionari dell'ufficio politico e degli esperti della squadra scientifica. Le bottiglie incendiarie, della capacità di mezzo litro, sono tutte nuove e avvolte ciascuna in un involucro di cellophane bianco trasparente. Le bottiglie sono state trovate dagli agenti sistemate in scatole di cartone, una decina per scatola, meno una ventina, che erano chiu-

se in buste nuove di carta telata bianca, del tipo di quelle usate per la spedizione di campioni senza valore. Ciascuna bottiglia porta sul fianco, attaccata con un nastro adesivo azzurro, una miccia della lunghezza di circa sei centimetri.

Nel corso dell'operazione è stato sequestrato anche materiale radio, costituito da due radio ricetrasmittenti portatili e da due piccoli apparecchi riceventi sintonizzati sulla frequenza radio usata dalle auto della polizia.